

Il giorno dei grandi raduni

Quest'anno adunata meno kolossal per i rossoneri ma grande entusiasmo tra i tifosi per i campioni

Il tecnico prepara qualche ritocco agli schemi con giocatori polivalenti «Sarà difficile ripetersi»

Sacchi e il Milan Basket Club Una squadra con tanti schemi

Il roboante Milan campione d'Italia ha celebrato ieri in un Palatrussardi ribollente di caldo e di aficionados la partenza della nuova stagione. Dopo il consueto show (presentazione dei giocatori, nuovo inno della squadra, filmato delle scene più decisive dello scorso campionato, fischi, cori, canti e collants) tutti i giocatori sono andati a Milanello in ritiro fino al 13 agosto.

DARIO CECCARELLI

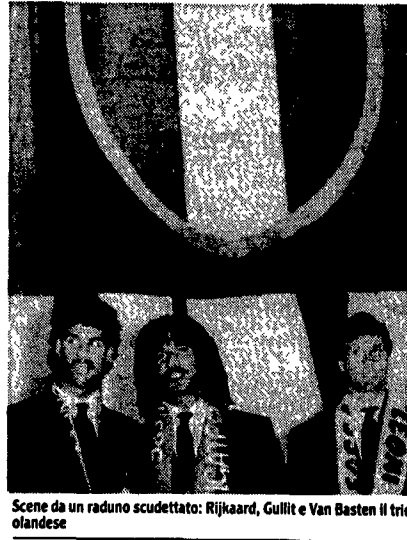
MILANO. Neppure l'effetto-serra del Palatrussardi, che ieri alle 13 sotto un sole che batteva a picco era meno accogliente di un forno a microonde tropicale, è riuscito a tener lontano gli entusiasmi supporter rossoneri. Il Palatrussardi, che quest'anno ha vissuto il suo secondo Milan-day, già verso mezzogiorno era un formicaio (il proposito: «era anche il leader del Movimento Popolare», Roberto Formigoni) brulicante di bandiere e di striscioni. Circa 10 mila persone, incuranti del caldo e di un invitante week end che suggeriva refrigeranti tutti ai mare o ai fatti. La coreografia, quella consueta: di nuovo sotto l'inno rossoneri (Composto e cantato da un ripescato Tony Renis, mai i tifosi non l'hanno apprezzato gran-

e gli portò bene). Lo show, però, questa volta è stato molto stringato. Cesare Cadeo, il canonico cerimoniere, ha presentato tutta la squadra con un ritmo da bersagliere. Grandi applausi ai tre olandesi, slogan e canti per Baresi e Viridis gettonatissimi nell'indice di preferenza dei tifosi. Unici discorsi, quelli di Sacchi (anche per lui l'applausometro ha toccato il top) e di Baresi. «Pubblico meraviglioso che merita nuovi traguardi» e poi tutti sul pullman per Milanello. Tempo di entrata e di uscita della squadra: 20 minuti. Rispetto al primo show dell'Arena con elicotteri e la «Cavalcata delle valchirie», un record di brevità e sobrietà.

Prima della presentazione a Palatrussardi, la squadra aveva pranzato in un ristorante poco distante. Qui Arrigo Sacchi, ancora abbronzato, si è concesso ai taccuini dei cronisti, molto ansiosi di sapere quali novità frullano nella testa del tecnico di Fiumicino. Adotterà un nuovo gioco, visto che quello del Milan non può più essere una sorpresa? Chi farà posto a Frank Rijkaard? Ed è vero, come ha più volte sottolineato Berlu-

sconi, che quest'anno perfino Gullit si ritroverà qualche volta in panchina? Beh, Sacchi, per usare un eufemismo, si è mantenuto sul vago preferendo non scoprire troppo i suoi futuri piani di battaglia. «Bisogna uno scudetto ultimamente è riuscito solo alla Juventus. Il Milan è da 80 anni che non ci riesce, ma non dobbiamo preoccuparci di questo. L'importante è avere lo spirito e la mentalità giusta». Poi Sacchi ha delineato, senza fare esempi, il Milan del futuro: «Deve saper giocare più moduli di squadra a seconda delle circostanze. Ogni tipo di schema, alla lunga, ha qualche difetto: la squadra forte deve saperlo adottare tutti. Quella debole gioca in un modo solo. Per muoversi in questo modo, bisogna disporre di giocatori polivalenti. Ecco perché mi va bene Rijkaard: non solo è bravo tecnicamente e atleticamente, ma è anche un giocatore intelligente che gioca per se stesso e soprattutto per gli altri». Sulla questione della rotazione o «panchina lunga» Sacchi, che teneva al polso un bracciale rosso nerazzurro regala-togli a Milano Marittima da una bambina, ha preferito glissare facendo però capire che non ci saranno problemi.

Gullit: «Napoli su una brutta strada...»



Scena da un raduno scudettato: Rijkaard, Gullit e Van Basten il trio olandese

MILANO. Completo blu, sorriso facile e un italiano quasi migliore di quello di Gullit, Frank Rijkaard ha imparato subito a destreggiarsi bene davanti ai taccuini. Difficile che dia un giudizio preciso o che si esponga con una osservazione tagliente. Gentile, dinoccolato (è alto 1,89), pieno di buone intenzioni, Rijkaard sta soprattutto cercando di capire la sua nuova situazione. Molto amico di Gullit e Van Basten, sposato con Carmen e padre di una bambina (Linsey) di 2 anni, il terzo olandese del Milan è un autentico maestro di diplomazia. Volente un esempio? Ve lo diamo subito. Allora, Rijkaard, in quale ruolo vorresti giocare in questo Milan? «Il ruolo non importa, per me non è un problema. Io posso giocare sulla fascia, a centrocampo e, perché no?, anche in difesa. Davvero, non ho preferenze. La scelta del mio ruolo deve farla Sacchi, l'allenatore. A me basta avere il tempo per abituarmi».

Rijkaard, che è stato in vacanza nei Caraibi con Van Basten, è vicino al quale andrà ad abitare a Castellanza, si schermisce molto anche a proposito dei suoi nuovi compagni di squadra. «Sono tutti molto bravi, mi hanno impressionato parecchio. Una preferenza? Davvero non saprei dire, cercherei di conoscerli meglio nei prossimi giorni. Il migliore giocatore degli italiani agli Europei? Difficile, sono stati tutti bravissimi...».

Molto loquace, invece, Ruud Gullit. Mister Pallone d'oro, reduce da una vacanza nelle Bermude con la moglie e i due figli, ha parlato di tutto un po'. «No, non sono sazio di vittorie. So che è difficile vincere lo scudetto per due volte di seguito, ma mi affascina molto l'idea di aggiudicarmi col Milan la Coppa dei Campioni, portandola via al PSV Eindhoven. Ora però non dobbiamo farci angosciare dall'idea di dover bissare il campionato. Dobbiamo stare tranquilli, e impegnarci subito per il primo obiettivo: la Coppa Italia». Gullit, che il 22 agosto parteciperà come rappresentante dell'Olanda ad un convegno a Oslo contro il razzismo e per la liberazione di Mandela, si è complimentato con l'inter per la sua campagna acquisti. «Sono contento: sarebbe bello contenderci tra di noi lo scudetto». Infine, il Napoli. «Certi problemi dovevo risolverli l'anno scorso. Adesso è tutto più difficile. Certo, se continueranno a litigare così, sarà ben difficile che ottengano dei risultati. Subito dopo essere arrivato a Milanello, ieri il Milan ha svolto un allenamento leggero. Oggi prima partitella a Solbiate d'Arno (ore 16.30).»

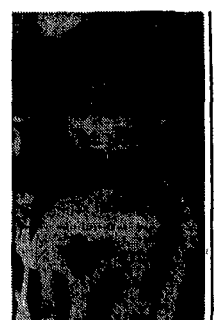
Juve. Al raduno pochi tifosi e indifferenza

Aspettando un campione, Zoff gioca al ribasso

VITTORIO DANDI

TORINO. L'abbraccio è stato meno sfocante che in passato. Non ne avevamo dubbio. Del resto perché il popolo della Juve avrebbe dovuto entusiasmarci al «giorno del raduno», se le basi sono quelle dell'anno scorso e le novità più grosse sembra che debbano ancora venire? Diciamo che ieri a Torino si è ritrovata la Juve ancora in progettazione, quella definitiva è attesa per settembre con l'arrivo di un nuovo straniero che colmi le pericolose carenze del centrocampo che manca di un regista e di un uomo che sostituisca il povero Bonini nella falca di corsa per tutti. E la gente, che capisce più di quanto certi dirigenti credono, ha rifiutato l'aria di provvisoria e ha quasi snobbato l'evento. Meno di mille persone sono arrivate al «Comunale» contro le migliaia che avevano accolto al limite del sovraccarico Bonini e Piatini, l'anno scorso. Rush. La polizia ha potuto restare ferma ad osservare gli organismi della solita banda di ultras che applaudente e innozzano a tutti, persino a Bodini, che in tanti anni di Juve è stato solo una silenziosa e discreta presenza. Tutto tranquillo, insomma. Un po' di eccitazione per Altobelli, che è arrivato con l'accompagnamento di Beccalossi, ormai ridotto a fargli da autista. «Non pensavo che la gente facesse così in fretta a volermi bene, dopo tanti anni vissuti in una squadra rivale», ha commentato «Spillo». Probabilmente è perché sa che riuscirà a fare gol anche qui. Con Rush formeremo una bella coppia.

Intanto la farà con qualcun altro perché Rush al raduno non c'era, unico assente con tanto di permesso del medico. E Rui Barros? Facile le battute sul piccolo portoghese che ha spiegato di avere in Maradona il suo idolo attuale, forse perché è tra i pochi che riesce a guardare negli occhi. Alle visite mediche lo hanno considerato molto abile nel recupero allo sforzo, dotatissimo nella capacità respiratoria, muscolamentare portato allo scatto rapidissimo. L'unica cosa che si sono dimenticati di spiegarci è come farà Barros a reggere l'urto non diciamo di un Brio (che gli giocherà insieme e ieri lo ha chiacchiato con ovverità alla mancanza di uomini-chiave a centrocampo distribuen-



Rui Barros

do diversamente il gioco. In questa modo rivederemo. Per natura non mi sento mai inferiore a nessuno e voglio soprattutto che questa squadra appaia lottare per vincere, che abbia più cuore che testa, proprio si deve scegliere. Il Milan e il Napoli stanno sicuramente sopra di noi. Poi c'è l'inter, la Roma, direi la Samp e anche noi. Ma è solo la classifica d'estate. Quella definitiva potrebbe riservare le sorprese.

E mentre i tifosi sognano che arrivi Maradona, secondo il convincimento di Berlusconi, magari per fare una squadra tutta di rasoterra, la Juve in progettazione è partita per Buochs dove si tratterà fino al 3 agosto. È stata la sede del ritiro l'anno scorso, Boninerti ci ha insistito, incrociando le dita.

Inter. Pellegrini punzecchia Berlusconi Lo scudetto resta in frigo nel giorno dei brindisi

LUCA CAIOLI

MILANO. Due parole non vengono mai pronunciate nell'ora e mezza di presentazione dell'inter: scudetto e Milan. Si parla, invece, e tanto di Berlusconi, o come lo definisce Pellegrini, «dell'amico Berlusconi». L'Ernesto non ha gradito la battuta di Sua Emittenza sul fatto che Berti non sia finito al Milan perché prendeva troppo. Replica duramente: «È stato informato ma le dai solo collaboratori. A me risulta che a casa Berti si sono presentati un alto dirigente rossoneri (Galliani diranno le voci di corridoio) che con la collaborazione di uno dei Monza ha offerto a Berti un assegno in bianco». La polemica nasce e, per il momento, finisce qui visto che anche Berti conferma: «Fin dall'inizio la mia scelta era l'inter. Frasi di circostanza che, comunque, fanno bene al clima del raduno, tutto improntato all'ottimismo. La giornata del resto è iniziata proprio bene, centinaia di tifosi nerazzurri all'ingresso dell'Hotel Principe di Savoia, tutti esultanti dalla campagna acquisti. Walter

Zenga, l'unico pallidissimo (è appena rientrato da Scalea in Calabria dove nel centro del Pasquale Bergamo si è messo in sesto dopo l'operazione al menisco) si mette a parlare delle possibilità dell'inter rispetto a quelle dell'alta sponda. Abbottonatissimo, invece, il Trap: la parola scudetto ancora una volta è tacita. Nella sala conferenze dell'Hotel rimbalzano i cori degli ultras, quelli che dalle dieci di mattina, nonostante il caldo africano, presiedono l'ingresso. Alla fine avranno la loro ricompensa: una improvvisata passerella dei nuovi acquisti, dei vecchi campioni e del presidente. Se il porteranno in trionfo e poi contenti se ne andranno a casa, ma prima devono attendere che Bruno Pizzul, nelle vesti di madrina dell'inter, finisca la sua presentazione della squadra. I primi interrogati sono ovviamente Matthaus, Brehme, Diaz, Berti e Bianchi. «Cinque», diceva un attimo prima Pellegrini, «che siamo riusciti a nubar a tante altre squadre». Lotar completo chiaro e crav-

Bianchi-Maradona Oggi armistizio in campo neutro?

LORETTA SILVI

MADONNA DI CAMPIGLIO. Il fuoco incrociato continua. Ieri mattina il locale Granda in onda una intervista a Maradona raccolta da un redattore di Bolzano: «Noi tutti pensavamo al cambio dell'allenatore - spiega Diego mai così loquace come nella clinica-bunker di Merano -, invece Ferlaino ha riconfermato Bianchi, devo sapere il perché dal momento che tutta la squadra aveva preso posizione contro di lui con un comunicato, lo dico quello che penso e poi pago le multe. Il problema ora è quello di fare quanto di meglio per il Napoli. In questo momento però non si può certo sorridere». Così parlava Maradona alle 19,45 di venerdì. Contemporaneamente la società emanava l'ennesimo comunicato per richiamarlo all'ordine. Anche se il giocatore lo avesse saputo c'è da scommettere che le cose non sarebbero andate diversamente. Moggi viene messo al corrente della nuova «parata» solo all'ora di pranzo. «Nessun commento», il d.g. ha già ampiamente espresso il suo pensiero a Carisolo mentre la squadra si stava allenando (perché succede anche questo, ndr).

Già oggi Bianchi e Maradona potrebbero avere un incontro in sede a metà strada tra Merano e Campigli, lo capire Moggi. Qualcuno suggerisce un posto «concordante», magari Trento... «Maradona è un giocatore importante, ha carisma. Siamo sicuri che ci aiuterà ad uscire fuori da questa situazione - dice Moggi -, sono convinto che il 30 luglio a Lodrone non ci saranno problemi». Per la prima volta Moggi usa una certa durezza: «Da questo momento in poi il Napoli volta pagina, cambia registro. Nessuno può sbagliare, nemmeno Maradona. Non verranno tollerate altre uscite...». Ma evidentemente la società ha una pazienza illimitata.

«Sono fiducioso. Sia Maradona che Bianchi vogliono il bene del Napoli. Io in difficoltà? Mi viene da ridere...».

Strettamente collegato al problema Maradona, quello della collocazione dei quattro ribelli. «Non è vero che il Napoli non li stia aiutando. Venerdi sera con il Bologna per Bagni era quasi fatta (la trattativa sta portando avanti Perinetti), ma il giocatore rifiuta il prestito, vuole la cessione definitiva. Figurarsi che gli avevano anche proposto una polizza assicurativa per coprirgli il secondo anno di contratto a tutela di eventuali infortuni...». 750 milioni l'ingaggio di Bagni, il Bologna vuole pagargliene solo 200, al Napoli il giocatore costerebbe ancora 550 milioni (in un miliardo l'ora). E Ferrario? «L'inter lo voleva praticamente gratis - svela Moggi - 650 milioni per un giocatore che vale più del doppiò! Noi ne abbiamo chiesti 800. Con l'Ascoli è un discorso chiuso; lui ha rifiutato ed hanno preso Fontolan. In ritiro però non può venire senza una convocazione. Per Carrella c'è un concreto interessamento dell'Udinese, per Giordano nessuna richiesta. Peccato, il giocatore merita».

Torino, Bologna e Pisa Maifredi aspetta Bagni «Fra due giorni sarà qui» Rubio: «Io come il Buitre»

ROMA. Tempo di raduni anche per Torino, Bologna e Pisa. I granata si sono ritrovati presso la sede di corso Vittorio Emanuele, attesi da tremila tifosi che hanno applauditogli e nuovi giocatori. Questi ultimi sono, come noto, i brasiliani Edu e Muller, lo spagnolo Skoro, Brambati e Puccheddu. Sono partiti invece Polster, Berggren, Clippa e Corradini. «Il nostro calciomercato - ripeteva anche ieri con soddisfazione l'amministratore delegato De Finis - si è concluso con un attivo di 7 miliardi e 100 milioni». «Le nostre scelte - ha precisato Radice, alla decima stagione sulla panchina del Toro - sono state fatte con l'obiettivo di dare più velocità e incisività all'attacco, dove l'anno scorso avevamo qualche problema». Gli obiettivi? «Puntiamo all'Uefa, ha detto per tutti capitano Cravero. Dopo pranzo il Torino è partito per Saint Vincent (Aosta), sede del ritiro: la comitiva è giunta alle 16 e ha disputato il primo allenamento. I 22 convocati vi resteranno fino al 18 agosto, però non ininterrottamente: dal 3 al 5 agosto il Torino parteciperà al torneo di Biella, dal 10 al 12 a quello di Aene, dal 16 al 18 a quello di Saint Vincent (con la squadra locale, il 27 luglio, la prima amichevole).

Tremila tifosi anche per il «massaggio» del Bologna, in massima divisione dopo 6 anni di purgatorio. La parola d'ordine qui era «sona totale»: Gigi Maifredi non si smentisce e ha modellato il Bologna da A sul suo comprovato credo tattico che gli ha procurato 4 promozioni in 5 anni. Si sono viste naturalmente le facce nuove del belga Demol, del cileno Rubio, di Ivano Bonetti e Pino Lorenzoni. «È un paio di giorni - ha detto Maifredi - arriverà anche Bagni e il mosaico sarà completo». Il Bologna sarà una delle sorprese del campionato? «Il giudizio il presidente Corradini lo darà. Grande curiosità soprattutto per Rubio, attaccante 27enne che sostiene «è assomigliare a Butragueno». La comitiva è partita ieri sera per Sesto dove resterà fino al 9 agosto.

Per le richieste delle società Calendari di Coppa Stadi-cantiere mandano in tilt il cervellone

MILANO. Questa volta il computer ha dovuto fare gli straordinari per elaborare il calendario della Coppa Italia. Dentro la sua scatola «magica» sono state inserite una valanga di notizie, che hanno finito per farlo andare fuori tempo massimo. In ritardo, ma preciso nel rispettare le esigenze. A creare tutti questi problemi sono stati gli stadi, quelli trasformati in cantiere per le esigenze di Italia 90. Così sono state scartate le richieste di giocare fuori casa le prime partite su campi neutri, che a loro volta si è dovuto provvedere a liberarli dalle squadre di casa.

È il caso di Milano, Inter e Brescia. Le due milanesi, infatti, fino al 6 settembre dovranno emigrare lontano da San Siro, ancora alle prese con i lavori. Poi ci sono le richieste di anticipo, insomma un bel guazzabuglio, che il «cervellone» ha comunque risolto in maniera soddisfacente per tutti.

I GIORNATA 21 AGOSTO

GIORNE 1
Ascoli-Reggina
Monopoli-Brescia
Parma-Inter
GIORNE 2
Cesena-Udinese
Triestina-Torino
Foggia-Catanzaro
GIORNE 3
Messina-Campobasso
Lazio-Licata
Messina-Milan
GIORNE 4
Atalanta-Taranto
Cosenza-Juventus
Verona-Cosenza
GIORNE 5
Empoli-Roma
Piacenza-Monza
Prato-Roma
GIORNE 6
Ancona-Pisa
Genoa-Fiorentina
X-Virescit
GIORNE 7
Bari-Napoli
Sambenedettese-Bologna
Spezia-Napoli
GIORNE 8
Arezzo-Sampdoria
Cremonese-Modena
Padova-Lecce

II GIORNATA 24 AGOSTO

GIORNE 1
Brescia-Ascoli
Inter-Monopoli
Reggina-Parma
GIORNE 2
Catanzaro-Cesena
Foggia-Torino
Udinese-Triestina
GIORNE 3
Campobasso-Pescara
Lazio-Messina
Pescara-Milan
GIORNE 4
Atalanta-Juventus
Cosenza-Taranto
Verona-Cosenza
GIORNE 5
Empoli-Roma
Piacenza-Monza
Prato-Como
GIORNE 6
Fiorentina-X
Genoa-Ancona
Virescit-Pisa
GIORNE 7
Bologna-Bari
Sambenedettese-Napoli
Spezia-Bari
GIORNE 8
Arezzo-Cremonese
Lecce-Sampdoria
Modena-Padova

III GIORNATA 28 AGOSTO

GIORNE 1
Ascoli-Inter
Parma-Monopoli
Reggina-Brescia
GIORNE 2
Cesena-Foggia
Torino-Udinese
Triestina-Catanzaro
GIORNE 3
Lazio-Campobasso
Licata-Messina
Pescara-Milan
GIORNE 4
Atalanta-Juventus
Cosenza-Taranto
Verona-Cosenza
GIORNE 5
Empoli-Piacenza
Prato-Monza
Roma-Como
GIORNE 6
Ancona-Virescit
Pisa-Fiorentina
X-Genoa
GIORNE 7
Bologna-Bari
Sambenedettese-Napoli
Spezia-Bari
GIORNE 8
Arezzo-Cremonese
Lecce-Sampdoria
Modena-Padova

IV GIORNATA 31 AGOSTO

GIORNE 1
Brescia-Parma
Inter-Reggina
Monopoli-Ascoli
GIORNE 2
Foggia-Triestina
Torino-Cesena
Udinese-Catanzaro
GIORNE 3
Campobasso-Milan
Licata-Pescara
Messina-Lazio
GIORNE 4
Atalanta-Verona
Cosenza-Atalanta
Taranto-Juventus
GIORNE 5
Monza-Empoli
Piacenza-Prato
Roma-Como
GIORNE 6
Fiorentina-Virescit
Genoa-Pisa
X-Ancona
GIORNE 7
Bari-Bologna
Napoli-Bari
Sambenedettese-Bari
GIORNE 8
Arezzo-Lecce
Cremonese-Padova
Sampdoria-Modena

V GIORNATA 3 SETTEMBRE

GIORNE 1
Ascoli-Parma
Brescia-Inter
Reggina-Monopoli
GIORNE 2
Catanzaro-Torino
Triestina-Cesena
Udinese-Foggia
GIORNE 3
Campobasso-Licata
Milan-Lazio
Pescara-Messina
GIORNE 4
Juventus-Verona
Verona-Atalanta
Taranto-Cosenza
GIORNE 5
Como-Empoli
Prato-Monza
Roma-Piacenza
GIORNE 6
Ancona-Fiorentina
Pisa-X
Virescit-Genoa
GIORNE 7
Bari-Spezia
Napoli-Bologna
Sambenedettese-Bari
GIORNE 8
Lecce-Cremonese
Arezzo-Modena
Padova-Sampdoria

BREVISSIME

Niente candidature. L'Italia ha deciso di ritirare la candidatura per l'organizzazione dei Mondiali di ciclismo del 1991, ripropendola per il 1993.

Cecchini. Sandra Cecchini si è qualificata per la semifinale del torneo di tennis di Aix en Provence battendo la spagnola Martinez 6/3 6/1.

Baseball. Risultati 14esima giornata di ritorno: Ronson Parma-World Vision Parma 12 a 1; Bkv Milano-Ams Bolzano 5 a 4; Multitecnica Torino-Vape S. Marino 4 a 15; Mamoli Grosseto-Bassetti Roma 6 a 3; Stampa Firenze-Majorca Reggio Emilia 6 a 5; Scac Nettuno-Meseta Bologna 4 a 5.

Vince Meyer. Il probabile olimpico Filippo Meyer, in sella a Bachelor Girl, ha vinto a Fluggi la cat. «D Mista» nella giornata d'apertura del concorso ippico.

Tre miliardi per Seul. La trasferta a Seul delle nazionali olimpiche costerà al Coni circa 3 miliardi di lire: la spedizione comprende 263 atleti oltre a 140 altre persone fra allenatori, dirigenti, tecnici e massaggiatori.

Calvia Smith a Verona. Meeting di atletica leggera a Verona e Carole, il 27 e il 30 luglio: oltre a Mei, Toso e Andrei ci saranno parecchie «star» come Calvin Smith, Harald Schmidt, Harris, Koskey e Kipkoroch.

Calendari calcio. Mercoledì a Roma saranno sorteggiati i calendari dei campionati di calcio di A e B che quest'anno avranno inizio rispettivamente il 9 e l'11 ottobre.

Operazione Aretusa. La famiglia Majorca ha dato il via all'operazione «Aretusa»: ieri Patrizia Majorca ha eguagliato il suo record (70 metri) di immersione in apnea con assetto variabile.

Vince Cecchi. A Lido di Classe (Ra) il velleista Stefano Cecchi ha vinto per distacco il «Trofeo Minardi», prova ciclistica riservata ai dilettanti, davanti a Orlando, Pianegonda, Fontanelli e Bezi staccati di oltre 1 minuto.

Giornalista presidente. Paolo Francia, direttore del «Piccolo di Trieste», è stato nominato presidente della Virtus Knorr Bologna (basket A).

Migliore al Comunale. Lo stadio Comunale di Torino (che andrà «in pensione» nel '90) avrà qualche miglioria per il prossimo campionato: 5400 posti a sedere numerati si agguinceranno ai 6000 della tribuna centrale.